Anno XLIII — n. 256

Sabato 30 Ottobre 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
Ai seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pag. L. 0.50—; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1,50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

Polemiche ferroviarie

Direttissima Trieste-Sappada-Brennero

Nel N.o 239 del «Giornale di Udine» del corrente mese, il commerciante in legnami Giuseppe Micoli — il quale da parecchi anni sfrutta dei boschi nei comuni di Ampezzo e Sauris e che per alcuni anni ancora continuerà (in base a contratti esistenti) in tale opera — fa una lunga chiacchierata per dimostrare l'impossibilità della linea da noi propugnata nei confronti di quella per la Valle del Tagliamento.

Il sig. Micoli asserisce eguaglianza nella spesa sia per un tracciato che per l'altro, dichiarando che questa affermazione è sua semplice opinione personale derivata dalla sua conoscenza completa delle due valli.

Consigliamo il sig. Micoli a non fare semplici affermazioni ma a dare delle dimostrazioni: sarebbe più utile anche per la sua serietà.

Il detto sig. Micoli chiama ridicoli i fattori — maggior popolazione e maggior merce locale — *da noi avanzate in tesi secondaria* onde maggiormente avvalorare l'utilità della linea. Avvertiamo che quando le due soluzioni presentano le stesse caratteristiche di pendenze, di curve e di lunghezza, tutti gli altri fattori — spesa di costruzione, popolazione servita e merci trasportate — aumentano indiscutibilmente l'importanza della linea, sia essa internazionale o meno.

Per cognizione propria assicuriamo al nostro oppositore che il Governo nel suo studio non ha cercato di favorire una vallata o un'altra, ma siccuriamo anche che il Governo non ebbe a studiare tutte le soluzioni del problema specie in alcuni suoi tratti, e per questo fatto, la cosa merita di essere maggiormente prospettata come noi facciamo e intendiamo di continuare a fare — piaccia o non piaccia al sig. Micoli.

Se per la valle Tagliamento è possibile costruire una linea ferroviaria internazionale di grande traffico, il modo migliore detta linea può essere costruita per Valle Degano precisamente perchè dovendo da Villasantina con Calalzo e con la linea del Brennero, è necessario in tutti e due i casi oltrepassare i valichi del Mauria e delle Tre cime di Lavaredo da una parte, e di Sappada e di Monte Croce dall'altra; con la differenza che i primi hanno una quota ben più elevata dei secondi e che il terreno, in corrispondenza dei valichi, è molto mano ripido non nei secondi; permodochè le gallerie sono necessariamente più lunghe nel primo caso.

Parlare di montagne russe per il tracciato della Val Degano nei confronti della Val Tagliamento, significa non conoscere il terreno, nè da una parte nè dall'altra, poichè le salite sono pari tanto per l'una quanto per l'altra.

Nel primo, da Villasantina si deve salire al Mauria e poi discendere il Piave, risalire per il fiume Ansiei fino alle cime di Lavaredo, discendere per il Rienz a Toblach; mentre nel secondo bisogna salire a Sappada, discendere al Piave a una quota molto più alta che non nel primo caso, risalire il Padula sino a Monte Croce e discendere per la Valle di Sexten sino a Innichen.

Per emettere però un preciso giudizio, così parla Giuseppe Micoli, conviene confrontare i due progetti definitivi dei quali per la Valle del Degano nulla esiste, (dice lui) mentre per la Valle di Ampezzo ne esiste uno molto innanzi cioè completo sino ad Ampezzo, quasi completo sino a Forni di Sopra, e in corso di studio sino a Toblach.

Se questi ultimi fatti corrispondono a verità e se tutto questo è a perfetta conoscenza del sopradetto Micoli (come lui vorrebbe far intendere nel suo articolo) sarebbe bene che nelle sue polemiche anzichè delle frasi esponesse dei dati concreti sul progetto della Val Tagliamento.

Su questi dati e su quelli da noi già pubblicati a più riprese si potrà fare un confronto obbiettivo. Attendiamo pertanto le quote d'imbocco e sbocco della galleria di Gimacorse, del Mauria e di quella delle tre cime di Lavaredo, faremo i conteggi di pendenza, dopo di che parleremo di montagne Russe, di lunghezze di gallerie e di costo dell'opera.

Per ora rimane stabilito il vantaggio della maggior popolazione Servita e del maggior quantitativo di merce da trasportarsi con la linea da noi propugnata, e dal nostro riteniamo che se la linea della Valle del Tagliamento ha le caratteristiche di una grande linea internazionale di gran traffico, la nostra non ha minori pregi come vorrebbe far credere l'nomo di quella tecnica «non imparota sui banchi della scuola, ma alla dura prova del lavoro e degli affari».

Il Comitato per la ferrovia Villasantina - Sappada - Innichen

N. n occorre dire che, pubblicando questa lettera polemica, non intendiamo prendere posizione poco o contro l'una o l'altra delle due linee: riconosciamo la nostra incompetenza. Desideriamo soltanto che tutte le campane si ascoltino, pronti ad accogliere anche le repliche di chi propugna la linea per Val Tagliamento. La «Patria» è palestra aperta alle discussioni utili, su ogni interesse della Provincia.

Il passaggio sul Ponte Fella

Per la verità

Crollato il ponte sul Fella, l'Associazione degli indi. commti e produttori della Carnia, si interessò subito per il ripristino del passaggio, fece pressioni sollecite, premure agli organi statali per ottenere provvedimenti immediati, e, quando dovette constatare la lentezza esasperante dell... [illegible] si fece promotrice di un [illegible] dei comuni carnici nel quale si deliberò di precorrere ed anticipare i provvedimenti governativi.

Ma il ponte destinato a dare il passaggio, tanto al carreggio ordinario che alla Ferrovia, per l'importanza dell'opera, ritardava di troppo [illegible] della strada nazionale, obbligando i traffici e riversarsi sulla strada Cavazzo-Trasaghis [illegible] pericoli, gli oneri e lentezza che [illegible]. Sorse allora l'idea di [illegible] comunicazione provvisoria [illegible] il Sindaco di Tolmezzo [illegible] Commissario di Villa Santina (? interpellare preventivamente [illegible] non era pratico, data l'urgenza di decidere) si fece costruire la passerella ora in funzione. La spesa di oltre L. 24 mila fu assunta [illegible] dall'Associazione; ma chi doveva far carico? Certamente lo Stato, trattandosi di una [illegible] comunicazione che non può rimanere interrotta per mesi, [illegible] intera ed importante [illegible] che ha diritto di non essere [illegible]; ma l'Autorità oppose un rifiuto e poco mancò che si opponesse all'ideata costruzione.

Si pensò allora ai Comuni che, liberati dalla responsabilità della spesa [illegible] essendo intervenuto lo Stato, avevano interesse per la [illegible] della popolazione al ristabilimento delle comunicazioni; ma, mentre i Comuni erano e sono disposti alla tenue spesa che del resto il Governo doverosamente avrebbe dovuto rimborsare, l'Autorità non fu dello stesso parere ed opinò che detto lavoro, arrecando utile esclusivamente al commercio ed all'industria, solamente su di esse doveva pesare l'onere; tantochè ciò non equivalesse al contributo della generalità!

Le Autorità così rimasero passive spettatrici, quasi incerte se dovessero impedire od ostacolare il gesto ribelle che superava il loro quietismo e la loro tranquillità.

In che modo, in che misura, in quale forma l'Associazione doveva rimborsarsi sugli interessati? Siccome quanti fruendo del nuovo passaggio ritraevano un vantaggio ed una comodità, sembrò logico ed equo che contribuissero alla spesa incontrata. E' o non è un risparmio di tempo e di spesa il passare sul Fella anzichè prendere la strada di Cavazzo? E' lecito usufruire di detti vantaggi senza sentire il dovere di corrispondere una quota proporzionale per rimborsare la spesa incontrata? Chi impediva ai dissenzienti di usare la strada di Trasaghis?

Fu così che si pensò di mettere una tariffa o pedaggio sulla nuova passerella; con questo sistema in breve tempo la spesa sarebbe stata rimborsata e con giusto criterio distributivo, dopo di che il passaggio sarebbe naturalmente stato libero. Ma come spesso avviene, le cose più logiche specie a certuni danno ai nervi o sono incomprensibili; e poi la politica vuol ficcare il naso dappertutto; figuriamoci poi in periodo di elezioni.

Allora si inventò la speculazione, si creò un malumore immaginario, si insinuò il sospetto sull'Associazione, sugli associati, sui dirigenti, tutta gente da galera; si minacciò una agitazione, un pandemonio, una sollevazione contro gli esosi intriganti che si erano preso il grattacapo e la responsabilità di un'opera che fa risparmiare a tutti almeno due terzi della spesa necessaria per i trasporti sulla linea Cavazzo - Trasaghis.

Che l'imposizione di un pedaggio non riesca gradita, come del resto tutte le tasse, è cosa umana, nè quindi doveva fare meraviglia se qualche lagno era avvenuto; ma in fatto, dopo i primi giorni, la cosa nelle menti equilibrate di chi usava la passerella e pagava la tariffa si era fatta convinzione della giustezza del provvedimento.

L'Associazione, che non annetteva soverchia importanza al pedaggio come sistema, perchè tutt'al più poteva senza di questo perdere il trascurabile ricavato del passaggio di veicoli di diporto o gravati di tariffa minima, di fronte al minacciato perturbamento ha cambiato sistema di esazione. I commercianti e gli industriali che in definitiva dovevano pagare la spesa la pagheranno sotto altra forma, ma saranno sempre essi a sostenerla, poichè è indubitato che almeno tre quarti del traffico sono rappresentati da esportazioni di legnami e carboni, sull'altro quarto che è costituito da importazioni di derrate, i consumatori risparmieranno parecchie decine di migliaia di lire.

L'Associazione ha ritenuto e ritiene di aver reso un servizio alla generalità degli abitanti della Carnia, poichè lo sfogo della produzione evita, con la sospensione dei lavori, la disoccupazione; colla ripresa sia pure parziale dei traffici, mantiene lo svolgersi di ogni attività; con la comodità delle comunicazioni impedisce il rincaro dei generi di prima necessità.

Non avrebbe fatto rilevare tutto ciò, che in altro momento potrebbe essere un titolo di benemerenza, ritenendosi paga di un dovere compiuto; ha dovuto interloquire per mettere a posto fatti e circostanze ad arte svisate, per allontanare accuse e sospetti che del resto è persuasa ripugnino alla generalità.

Tolmezzo 26 ottobre 1920.

Il Consiglio direttivo:

Lino De Marchi, Francesco Mazzolini, Dante Linussio, Dorotea G. B., Brunetti Andrea, Sartogo Melchiorre, Micoli Giuseppe, Marsilio G. Batta, Giuseppe Tamburlini, Pietro Muzzioli, segretario.

CLAUZETTO

Come parlò un sacerdote davanti alle tombe dei caduti

Abbiamo detto, nella relazione pubblicata giovedì sulla solenne austera cerimonia consacrante il Cimitero di Pradis, che fra coloro i quali diedero espressione a nobili pensieri ispirati da quelle sacre tombe, vi fu il sacerdote don Marcuzzi studente in filosofia; e che le sue parole furono tutto un inno alla Patria che commosse ogni cuore.

Pressati anche dagli amici di Clauzetto, pubblichiamo del discorso in vero eloquente la parte più culminante.

Ringraziati S. A. il Principe di Bergamo e tutti i presenti, don Marcuzzi proseguì:

E il tributo d'affetto e di gratitudine ai morti che qui riposano le loro carni macerate, le ossatrite, le membra squarciate e dilaniate, che esalarono lo spirito sotto un cumulo indicibile di sofferenze atroci. Sofferenze fisiche e morali. E forse maggiori le morali delle fisiche, tanto che io non oserei affermare che siano state le ferite a ucciderli più tosto che lo spettacolo desolante che si parava dinanzi agli occhi del corpo e più a quelli della mente. Avevano sofferto, resistito, combattuto per un'idea radiosa ed ora si vedevano risospinti entro i sacri termini della patria dal nemico invasore e al posto di quell'idea che li sorreggeva e li animava luminosa come una speranza una nube cupa opprimente come una cappa plumbea piombò entro i loro cuori portandovi la disperazione per il pensiero che tutto era stato inutile e ch'essi erano vinti. Morti, non con la serena visione di chi cade pugnando, ma scorge delinearsi la vittoria, sì bene con lo schianto di chi vede segnata la sconfitta e pensa sgomento alla vecchia madre lontana, alla sposa, alle sorelle ai teneri figli che l'attendono oranti, ed egli prostrato, impotente si sente giganteggiare nell'anima la sofferenza più atroce perchè la sua vita fiorente di giovinezza il suo valido petto non bastarono a difendere i suoi cari che da ora il nemico opprimerà.

E tutti sono morti su quest'aspre prode, sognanti il ritorno glorioso, la casa pei felici sogni, nido d'amore costruito invano, piegarono come pallidi giacinti, lungi dalle madri e dalle spose, senza baci e senza pianto.

Ma non inutilmente.

O morti delle tenebrose e paurose giornate di novembre, il vostro sangue non fu frustrato e i vincitori di Vittorio Veneto a Voi devono il loro trionfo.

Scrisse il grande Tertulliano a proposito delle missioni dei primi cristiani Semen est sanguis martyrum. Il sangue dei martiri si è seme fecondo. Ed anche il vostro sangue, o martiri della patria, fu fecondo di una rinnovellata volontà di resistere, di soffrire e di vincere!

Il nemico, quando vi schiantò il corpo credette di avervi uccisa l'anima, ma essa invece passò in eredità a coloro che occuparono il vostro posto e, raddoppiate le forze rinvigoriti gli spiriti, rinnovata l'anima combatterono e vinsero in nome di quell'idea che fu vostra. Perchè o signori muoiono gli uomini e muoiono le cose ma l'amore e l'idea non muoiono mai. E la vostra fu un'alta idea — come canta il poeta — fulgente di giustizia e di beltà. Io benedico chi per lei vivea — Io benedico chi per lei cadrà.

E chi per lei è caduto.

Se non che o signori, ai tanti dolori che hanno afflitto e tormentato l'Italia e le anime nostre un'altro oggi se n'aggiunge e non meno grave e tremendo dei trascorsi.

Il momento attuale

La storia si dice è evoluzione lenta e faticosa. Se noi invece guardiamo a quello che accade non possiamo non essere trepidanti per l'avvenire della nostra Patria.

Quello che fu l'eredità preziosa dei nostri padri, il sentimento che valse a redimere due volte l'Italia oggi subisce una stasi o meglio una involuzione. Si rinnega e si conculca ciò che ha resa grande l'Italia si sognano forme di convivenza sociale che vorrebbero essere umanitarie e universali, si dice che non cissono più confini da difendere e non si pensa che in nome di una umanità falsa e bugiarda si rinnega quello che di più umano e di più puro vi è nell'uomo l'amore alla terra che lo vide nascere e che è sacro. I figli si ribellano e si armano contro la madre e le infliggono un'onta più grave di quella che possa fare il peggiore nemico. Ma costoro oltrechè essere degeneri e ingrati dovrebbero pensare che se oggi impunemente o quasi possono insultare alla madre che li nutrì, se liberamente possano scorazzare per le piazze e per le vie d'Italia, se insomma godono della trista libertà del male, e non si vedono impediti i passi e le grida e gli atti dalla sbirraglia austriaca o dalle baionette tedesche — e qui sta il tragico della nostra situazione — lo devono proprio a questi morti che essi si rifiutano di onorare e che per ben altri ideali hanno versato il loro generoso sangue.

Qui vengano, tutti coloro che protetti e salvati da questi eroi, oggi avvelenano la coscienza nazionale e su queste tombe si fermino a meditare e da esse apprendano come si deve amare la Patria.

Altezza Reale, Eccelenza Signore, Signori,

Oltre il rogo — à detto il poeta — non vive ira nemica — Ebbene la morte à accomunato nella stessa tragica sorte italiani e stranieri vincitori e vinti — e il campo santo continuando l'opera della morte li raccoglie in unico recinto. Anch'essi credettero di combattere per un dovere e quindi anche per loro tutta l'umana e cristiana nostra pietà e il nostro duolo. Anch'essi hanno lasciato nelle lontane e brumose loro contrade chi la madre, chi la giovane sposa chi i teneri bimbi e forse contro loro volontà furono sospinti qui in un paese che non era il loro «strumenti ciechi di occhiata rapina» e forse nel loro core pensavano con mesto e nostalgico rimpianto alla pace della famiglia. Anche per essi adunque il nostro rimpianto e un mesto pensiero.

E ancora un pensiero a tutti i parenti di questi morti nostri fratelli molti dei quali non sapranno mai dove sono sepolti i loro cari, e non potranno deporre sulla loro tomba, un fiore, e non potranno sopra di essa inginocchiarsi a piangere e a pregare!

— Oh piante, o sassi, o monti, al passeggero narrate con voce unanime dei valorosi che trovarono la morte in queste strette; glorioso ne è il nome e nobile la sorte, e questo è il santuario del valore dei prodi che fanno l'Italia gloriosa.

Oh morti che morendo vi sottraeste all'oblio la vostra tomba è un'ara. Qua le madri verranno mostrando ai parvoli le belle orme del vostro sangue. Voi inspirateli e infondete nei loro cori il vostro sublime amore, la vostra fede invitta acciocchè tutti i figli d'Italia sappiano ancora morire per lei come voi moriste, baciando il ritratto della pia madre e clamando: Italia, Italia, Italia!

SPILIMBERGO

Servizio automobilistico

A partire dal 1° novembre p. v. la linea automobilistica Spilimbergo-Udine e vic. avrà modificato l'orario come segue:

Partenze da Spilimbergo ore 8 ed ore 12,15 Arrivi ad Udine ore 9.45 ed ore 14.

Partenze da Udine ore 12.15 ad ore 16 Arrivi ad Spilimbergo ore 14 ed ore 17.45.

Le due corse in partenza da Udine e da Spilimbergo alle ore 12.15 sono sospese nei giorni festivi.

Gli arrivi e le partenze da Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago, Tramonti e Clauzetto.

FAGAGNA

Errata - corrige. Martedì, nel segnare le beneficenze pro Asilo Infantile, fu stampato che il co. Daniele Asquini offerse L. 100 mentre l'offerta fu di L. 200.

TRICESIMO

I mercati, che avrebbe dovuto tenersi il giorno di lunedì 1.o novembre (giorno festivo), è rimandato al successivo martedì 2 detto mese.

AMPEZZO

Omaggio ben meritato. Al prof. Michele Gortani, che fu già deputato per il nostro collegio elet. durante l'ultima legislatura, venne offerto alcuni giorni or sono da una rappresentanza del Mandamento uno splendido quadro del pittore Marco Davanzo. Il quadro era accompagnato da un ricco album che raccoglie le numerosissime firme degli offerenti. E' questo un doveroso omaggio di gratitudine nostra per colui che tanto fece per la prosperità della nostra regione e per alleviare le sofferenze dei profughi nel tempo del loro triste esilio.

Il nuovo consiglio. — Ieri sera nella sala del nostro Municipio si riunirono i consiglieri nuovi eletti per procedere alla nomina del sindaco. Ebbe l'unanimità di voti favorevoli il sig. Romiglio Nigris che già tenne quella carica durante la guerra.

Furono eletti assessori i sig. Ugo Spangaro, Crozzolo Natale, Fior Pasquale e Riccardo De Monte.

Ora si attende la nuova amministrazione al lavoro. Noi facciamo vivi auguri perchè la sua opera sia efficace per il bene e la prosperità del nostro paese.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Per la ricostruzione delle case. — Con istanza del 15 spirante mese, il co. Enrico de Brandis presentava istanza al R. Prefetto diretta ad ottenere il riconoscimento del Consorzio per la ricostruzione degli immobili in Bolzano e nel capoluogo, distrutti o danneggiati dalla guerra. Un recente decreto prefettizio ha dato il necessario riconoscimento.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Onore al merito

Apprendiamo con vivissimo compiacimento la notizia della seconda concessione della Croce al merito di Guerra al tenente d'artiglieria Italo Petosa per l'esemplare contegno tenuto nelle azioni di giugno e ottobre 1918, sul Montello, quale Comandante d'una sezione bombardieri. Congratulazioni vivissime.

PORDENONE

Onorificenza. — Il signor Federico Tonon, Commissario prefettizio di Montereale Cellina, fu nominato Cavaliere della corona d'Italia. Auguri.

Sussidi alla scuola di disegno

Sono pervenute le seguenti oblazioni alla scuola di disegno: Società Telefonica Alto Veneto, lire 500, Ditta Bertoia e Calligaro 250, Società Pordenonese di elettricità 250, Ditta Segat e Longo 50.

RONCHIS DI LATISANA

La nuova amministrazione — 28. Il nuovo consiglio, dopo udita la relazione del Commissario Prefettizio, nominò capo del Comune il cav. Francesco Baradello. Assessori effettivi: Galasso Luigi e Giuseppe Galletti; supplenti: Giocondo Prati e Clemente Padovan.

CIVIDALE

Accompagnamento funebre — 29. Un corteo numeroso accompagnò stamane la salma della signora Teodora Vivenzi-Caruzzi, mancata a Pegli in Toscana durante l'esilio.

Dalla stazione il corteo — in cui notavansi anche numerose corone — l'accompagnò al camposanto, dove fu sepolta nel tumulo di famiglia.

Per onorare la memoria dell'Estinta la famiglia Vivenzi ha offerto lire 50 alla Casa di Ricovero. Il sig. Caruzzi Arturo e famiglia elargirono lire 500 agli orfani di Guerra dell'Istituto di Rubignacco.

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari Approvati

Udine. Acquisto nuovi forni — Segnacco. Tabelle organiche — Tricesimo. Transazione su controversie di immobili — Cercivento. Indennità impiegati rimasti in sede durante l'invasione — Pontebba. Gratificazione di L. 500 ad un impiegato del Comune — Claut. Concessione indennità buona uscita al Cursore Borsatti — Ovaro. Indennità disagiata residenza ad impiegati e salariati — Bagnaria Arsa. Riattivazione servizio telefonico — Aviano. id. — Sacile. Aumento stipendio al custode delle carceri — S. Martino al Tagliamento. Cessione di piccola area comunale alla Ditte Giuseppe Michelin — Udine. Contributo di lire 10 mila per l'alluvione — Palmanova. Mutuo suppletivo per l'edificio scolastico — Castions di strada. Sussidio all'Asilo Infantile — Aviano. Anticipazione aumento del decimo sullo stipendio del segretario Comunale — Ragogna. Tabella salariati comunali — Reana del Roiale. Rinnovazione effetto cambiario di lire 100 mila per strade della Carbonaia — Tarcento. Prestito comuni di Ciseris — Lusera. Per pagamento operai che lavorarono sulla strada Tarcento — Zaga. Coseano Mutui cambiari per pagamento lavori — Udine. Acquisto di un impianto idroelettrico presso la Chiesa delle Grazie — S. Vito al Tagliamento. Apertura concorso medici — Mutuo per strada Tiezzo — Azzano. Porcia Prestito bancario.

Affari rinviati

Sacile. Lascito di lire 500 mila per uso scuole Arti e Mestieri — Martignacco. Nuovo aumento caroviveri agli impiegati — S. Vito al Tagliamento. id. — Coseano. Reparto consiglieri per frazioni.

Affari non approvati

Osoppo. Buovo caroviveri agli impegati e salariati — Treppo Grande. Regolamento organico — Indennità caroviveri al segretario e al messo comunale — Grimacco. Indennità disagiata residenza al segretario — Forni di Sopra. Miglioramento economico agli impiegati comunali — Pordenone. Concessione nuova indennità caroviveri al personale in pianta Stabile.

Delibere varie

Udine. Acquisto di terreno per l'accesso all'edificio scolastico di S. Osvaldo, esprime parere favorevole. Lo stesso per l'acquisto del terreno occorente per l'allargamento di via Butirio. Concessione contributo alla Società friulana di stenografia: autorizza.

Bollettino militare

ESPIGI ci invia da Roma in data 27:

Del Mauro Luigi tenente nel 239.o fanteria è trasferito al 2.o fanteria ed assegnato al comando aeronautica R. T. V. G.

I seguenti capitani di sussistenza sono trasferiti alle direzioni di commissariato per ciascuno a fianco indicato: Squarcialupi Guglielmo, direzione commissariato di Firenze alla direzione commissariato di Pola insieme al suo pari grado Lenzi Dino della direzione di commissariato di Alessandria, panificio Savigliano.

Berardi Alessandro tenente di sussistenza alla direzione del commissariato di Bologna è trasferito alla direzione di commissariato di Pola.

De Biase Cesare tenente di amministrazione nel 6.o artiglieria pesante è trasferito all'Ospedale militare di Udine.

Miani Calabrese Carlo, tenente colonnello sostituto avvocato militare nel tribunale militare di Udine è trasferito colle stesse funzioni nel tribunale militare di Trieste.

Fullin Enrico, applicato al 7.o alpini è collocato in aspettativa per infermità.

Manfredo Luigi applicato all'ospedale di Udine è collocato in aspettativa per infermità.

Scabbia Luigi sottotenente di complemento di fanteria del distretto di Venezia deposito 7.o alpini è nominato tenente. Busani Alfredo sottotenente di fanteria di complemento del distretto di Ravenna, del deposito di Udine e Manzoni Tarquato sottotenente di complemento del distretto di Milano e del deposito 7.o alpini sono promossi tenenti.

Castellani Dino, sottotenente di complemento di fanteria del distretto di Firenze e del deposito di Udine è assegnato a Chieti (sezione Taranto) ai soli effetti amministrati.

Pappalardo Teobaldo, sottotenente di fanteria di milizia territoriale del distretto di Torino e trasferito effettivo per residenza e mobilitazione al distretto di Udine e comandato a prestar servizio al deposito 1. fanteria in Sacil

Cronaca elettorale

MANDAMENTO DI UDINE I.

Tre leghe Federate protestano contro un'esclusione

Riceviamo un'appello elettorale firmato dalle seguenti tre leghe: Camerieri — Infermieri — Dazieri, così concepito:

« Il corpo elettorale indignato per la esclusione dalla lista dell'operaio ANTONIO CREMESE tipografo, caldo sostenitore dei diritti dei lavoratori e strenuo difensore della giustizia, lo acclama a proprio candidato e lo raccomanda agli elettori coscienti di tutti i partiti.

« Aggiungerete quindi il suo nome nella lista che voterete e con ciò si farà giustizia verso coloro che intessero di privare il nostro Consiglio comunale di un uomo che da un trentennio si interessa e lavora per la classe che onoratamente rappresentò al Consiglio Comunale.

« Siate quindi grati e riconoscenti verso chi si prestò col cuore e con tutta la forza del suo animo per i lavoratori. »

***

I Presidenti e Vice-Presidenti delle Sezioni elettorali del Comune di Udine sono pregati di volersi trovare sabato 30 corr. alle ore 15 nell'Ufficio Comunale delle liste (angolo Via dei Teatri — Via Savorgnana) per comunicazioni.

Consensi al blocco elettorale

I combattenti

L'assemblea dei combattenti, tenuta iersera sotto la presidenza del maggiore co. Giacomo di Prampero nella sala delle adunanze è riuscita numerosissima, e dopo una relazione del cav. Russo sulle pratiche relative alla presente lotta elettorale, approvò per unanime acclamazione il seguente ordine del giorno:

L' Assemblea

presa conoscenza degli accordi intervenuti fra la rappresentanza della Sezione, i Socialisti Indipendenti ed il nuovo Partito del Lavoro per la formazione di un blocco elettorale amministrativo nel Comune di Udine;

ritenuta la necessità di impedire lo avvento nell'amministrazione cittadina del socialismo leninista, che della stessa farebbe, per sua confessione, lo strumento di parte, a fini, non di ricostruzione, ma di demolizione e di sovvertimenti;

e parimenti dei neo clericali, che, negando per dichiarazione di alcuni fra i loro principali esponenti, ogni valore morale e civile al sacrificio dei Combattenti, pianterebbero sul palazzo del Comune le bandiere del disonore;

esprimendo la convinzione che le giovani e nuove forze di popolo alle quali sarà affidato il Municipio, sapranno portare nello stesso un'energica volontà di progresso e di rinnovamento, per farne il vivo centro animatore della vita cittadina;

INVITA I COMBATTENTI

ed i cittadini tutti ansiosi che la città nostra muova verso i nuovi maggiori destini aperti dalla Vittoria con pronto passo e sicuro, serbando fede alle idealità nazionali e sociali che furono e saranno luce perenne della vita udinese, a votare domenica con la Disciplina Necessaria al successo la Lista Concordata col Blocco.

Dopo la votazione, parlò — insistentemente chiamato a farlo, l'avv. Eugenio Linussa, delegato regionale, che bollò sdegnosamente gli avversari del partito popolare, fra i continui consensi e gli applausi dell'assemblea.

Infine, il presidente dell'assemblea co. G. di Prampero ebbe parole di piena soddisfazione per il modo elevato onde si svolse la seduta e per l'altro significato che ha il consenso unanime ed entusiastico dell'assemblea.

Impiegati comunali rimasti e dazieri

nella riunione tenuta ieri sera all'albergo « Al Telegrafo » votarono ad unanimità un ordine del giorno col quale deliberarono di dare appoggio incondizionato ai candidati del Blocco elettorale udinese.

Le liste per le provinciali

Ripetiamo le liste per le elezioni provinciali che si svolgeranno domani nel mandamento di Udine I:

Il blocco porterà: Di Prampero Antonino, senatore del regno; Murero dott. Giuseppe, medico; Spezzotti rag. Luigi, industriale; Venier Giusto, industriale.

I popolari: cav. Pietro Fantoni fu Francesco industriale, dott. Leopoldo Peratoner fu Giovanni medico, dott. Lorenzo Trepin fu Giovanni professore, Enrico Verona fu Angelo impiegato.

I socialisti: Ferruglio Felice, Folli Antonio, Fornasier Antonio, rag. Scocimarro Mario.

Chiusura degli esercizi

L'Unione negozianti ed esercenti avverte che per ordine dell' Autorità Prefettizia, domani 31, tutte le osterie bars, caffè, le bottiglierie e c. dovranno chiudersi alle ore 17 (5 pom.) Perciò in detta ora dovrà cessare la distribuzione di qualsiasi bevanda alcoolica. Per la stretta osservanza di quanto sopra sono state impartite severe disposizioni.

MADAMENTO DI TOLMEZZO

Come abbiamo detto ieri, i quattro nomi proposti dal Comitato elettorale per questo mandamento sono

Renier Ignazio avvocato
Candussio rag. Ilario mutilato di guerra
Gortani Michele professore
Polzot Damiano geometra

Il comm. Renier è stato presidente della Deputazione e poi, fino all' ultimo presidente del consiglio provinciale, e si acquistò fama anche a Roma durante l' esilio, fra giuristi di grido per il suo spirito alacre e pratico, per la sua competenza nel diritto pubblico. Egli è uomo superiore alle competizioni di parte e che gode in ogni campo per quanto avverso la più alta stima. A lui molto deve tutta la Carnia.

Il prof. Michele Gortani, scienzato illustre, profondo nello studio e nella conoscenza del nostro Friuli, benemerito della sua regione, non ha certo nemmeno lui bisogno di essere presentato.

Il perito signor Damiano Polzot sindaco di Prato Carnico, e come tale diede prova di sagace amministratore. Mente aperta e riflessiva, carattere fermo, ricercatore di tutto quanto possa tornar utile alla sua Carnia, ch' egli onora con l' operosità e con l' acuto ingegno, sarà certo se eletto, un buon elemento nel Consiglio provinciale.

E lo sarà pure il rag. Ilario Candussio, uno dei gloriosi mutilati della Carnia, che nel dopo guerra diede già prove promettenti d' interessamento per la cosa pubblica.

Nel presentare questi nomi al corpo elettorale, il comitato scrive sobriamente queste parole, che dovrebbero formare la base e la traccia del programma di ogni cittadino buono ed onesto: « con il vostro voto cosciente dovete dire, quanto sia forte il vostro desiderio di progresso; quanto sia viva l' aspirazione consacrata dalle nostre fatiche, ad un miglioramento economico che succeda alla presente crisi; quanto sia santa in voi la volontà di lavoro, libero e giustamente rimunerato: ma dovete anche dire quanto sia ancora e sempre sacro in voi l' amore per il vostro Paese, quanto sia potente il volere vostro che l' evoluzione sociale cui tutti tendono, non sia sinonimo di disordine e di rivoluzione. »

MANDAMENTO DI PORDENONE

Ripetiamo i nomi dei preposti per il consiglio provinciale, dal blocco delle forze liberali — per contrapporli ai partiti estremi rossi e neri:

Aprilis Napoleone, ingeniere
Micoli-Toscano Giovanni
Quirini co. Giovanni, dottore
Polon Omero geometra
Quirini Luigi, ingegnere

Il blocco. — Iersera alle Quattro Corone, venne fatta la proclamazione dei candidati del blocco democratico che sono i seguenti per il consiglio comunale: Beriolini Domenico, impiegato mutilato di guerra, Pagura Rodolfo ex combattente, Parmeggiani rag. cav. Umberto, Polon Eno commerciante, Zanelo Carlo capo tecnico, Querini ing. Luigi, Apris ing. Napoleone, Miccoli Toscano Giovanni, Quiriri conte dott. Giovanni, Polon geometra Omero.

DA PORCIA

29. — Come ebbi ad informarvi le liste in gestazione erano tre: del partito popolare, del socialista ufficiale e dei partiti medi.

Le liste sono appena ora definitive e si conoscono solo quella dei *pipi* e quella dei partiti medi, mentre quella dei socialisti ufficiali è tenuta gelosamente nascosta ai non aderenti.

E' assicurata la riuscita del Sindaco uscente sig. De Mattia e di alcuni altri nomi del partito medio perchè portati anche dalla lista dei popolari, il che prova che vi fu fra le due tendenze un tacito accordo.

Eccovi le due liste, la prima del partito liberale al completo e la seconda del partito popolare:

De Mattia Gioacchino, Di Porcia co. dott. Alfonso, Tomba Emanuele, Bernardis Antonio, Piva Giuseppe di Pietro, Gioia Andrea, Valdevit Angelo fu Luigi, Bortolin Antonio fu Sante, Bertuzzi Pietro, Sist Beniamino, Pasut Giuseppe fu Agostino, Barbares Pietro, Toffoli Angelo, Lisot Umberto di Giovanni, Poles Giacomo fu Giovanni, Santarossa Basilio di Michele.

De Mattia Gioacchino, Bernardis Antonio, Barbares Pietro, Presot Giuseppe, Mazzon Giovanni, Bortolin Antonio, Zanetti Pietro, Santarossa Basilio, Perito Gabelli, Poles Giacomo, Turchet Marco.

SACILE

Precipita da una finestra

Ieri nel pomeriggio il bambino Santin Giacomo di Antonio, della frazione di S. Michele, stava trastullandosi alla finestra del granaio. Ad un tratto si sporse un po' troppo dal davanzale e cadde capofitto nel sottostante terreno dall' altezza di sette metri.

Veniva tosto raccolto ma pochi istanti dopo moriva, avendo riportata la frattura dell' osso temporale sinistro.

S. LEONARDO

Sindaco e Giunta. — 29. Nella riunione del Nuovo Consiglio venne nominato Sindaco il signor Ermenegildo Tomasettig. Riuscirono eletti assessori: Pietro Sittaro, Golia Valentino, effettivi; Vincenzo Tomasettig e Vogrig Andrea, supplenti.

GEMONA

I combattenti a Roma. — La locale sezione Combattenti ha deciso di inviare a Roma, per partecipare alla solenna celebrazione della Vittoria, una propria rappresentanza, composta di tre ex ufficiali e sei ex soldati, scelti preferibilmente fra i mutilati e decorati.

TARCENTO

La prima seduta del nuovo Consiglio Comunale

La nomina del Sindaco

Questa sera alle ore 18 si tenne la prima seduta del nuovo Consiglio Comunale. L'avv. Botto, Commissario Prefettizio, ha fatto una minuta relazione dell'opera da lui svolta in questo Comune facendo risaltare le gravi difficoltà finanziarie che la nuova Amministrazione è chiamata a superare. Termina la sua chiara esposizione rivolgendo una parola di plauso vivissimo al Segretario del Comune, sig. Coletti che con la sua non comune perizia e col suo zelo, gli fu valido aiuto. Assume la presidenza il consigliere anziano Busolini. Il consigliere avv. Candolini diede la parola e a nome della maggioranza del consiglio com., elogia l'opera svolta dal commissario Prefettizio e dichiara che alle gravissime spese che il Comune ha dovuto e dovrà sostenere per lenire la disoccupazione, che è tutt'ora enorme, toccherà provvedere al Governo giacchè la disoccupazione è conseguenza della guerra e, come tale, deve essere ad essa provveduta dallo Stato.

Pensa che per la stessa ragione non si debba ancora procedere all'esazione di tasse e spera che la minoranza vorrà cooperare all'opera dell'Amministrazione che ha, per suo fine di provvedere ai bisogni di tutti, ma principalmente a quelli maggiori della classe lavoratrice. Il consigliere Ermacora, della minoranza socialista, dice che la minoranza inizia l'opera sua nel consiglio senza preconcetti o prevenzioni di sorta e che essi saranno i cooperatori e, nello stesso tempo, i controllori dell'opera della maggioranza. Rileva come per la prima volta a Tarcento la sala consigliare sia affollata di popolo, segno evidente che questo, coll'interessarsi della cosa pubblica dimostra di aver raggiunto un grado maggiore di civiltà che gli dà diritto a un maggior interessamento da parte dell'amministrazione comunale.

Si procede quindi alla nomina del Sindaco e riesce eletto il geom. Tonchia Pietro con voti 14 su 20; ad assessori effettivi: Busolini Vittorio, Del Medico Ermenegildo, Cossio Giovanni e Costa Luigi; a supplenti: Rovere Giovanni e Vanello Iginio. Il neo Sindaco dice che, non desiderio di potere nè ambizione lo spingono ad accettare il gravoso incarico, ma le insistenze degli amici e il senso del dovere. In ultimo il consigliere Ermacora prega il sindaco di voler in breve riunire il consiglio allo scopo di provvedere al finanziamento dei lavori della strada — Tarcento-Zaga giacchè la Cooperativa Mandamentale incontra attualmente una spesa di L. 90 mila di interessi per somme prelevate dalle Banche.

TRICESIMO

I ladri di armente

La notte decorsa ignoti ladri riuscivano ad aprire la stalla del signor Fabio Anzil, e vi rubavano una armenta per il valore di lire 3000.

Sempre gli stessi ignoti, riuscivano ad entrare nella stalla del signor Giuseppe Gobessi e vi portavano via la vacca, ma la bestia appena sulla strada cominciò a mugghiare e i ladri temendo d'essere scoperti l'abbandonarono, dandosi a fuggire per la campagna.

Nel mondo degli affari

Nuove cooperative — A Muris, in Comune di Ragogna, si è costituita la Cooperativa di produzione e di lavoro, di Muris di Ragogna, società anonima con capitale illimitato con sede in Muris.

— A Flaibano si è costituita la Società Cooperativa di lavoro di Flaibano, anonima ed a capitale illimitato con sede in Flaibano.

CRONACA CITTADINA

Importanti deliberazioni della Deputazione Provinciale

La Deputazione provinciale nell'ultima seduta in sostituzione del Consiglio, attesa la urgenza ha deliberato:

a) di designare al Ministero della Pubblica Istituzione per il conferimento del posto vacante nell'Istito Nazionale per le figlie dei Militari Italiani in Torino, Sezione Professionale, dipendente dal Legato Cernazai, la concorrente Maddalena Luigia da Pordenone, e qual ra il Ministero non creda di poterle assegnare il posto, la concorrente, Franceschino Delfina di Forgaria.

b) di autorizzare il Presidente della Deputazione ad acquistare per conto della Provincia da Zuccoli Orsolina, Faes Luigia e Piacentini Ernesta dei fondi per costruzione di un primo gruppo di abitazioni da locare agli impiegati e salariati dell'Amministrazione Provinciale

c) di integrare l'utilizzazione delle acqua del Tagliamento coll' esecuzione di altra derivazione con presa presso Invillino e restituzione a monte della località Avons.

d) di assumere l'iniziativa relativa alla progettata derivazione d'acqua del Torrente Lumici.

Per le bonifiche del Veneto

Per iniziativa dell' on. Alberto Beneduce, presidente del Consorzio delle Opere pubbliche, ha avuto luogo nei locali della Cassa di Risparmio di Venezia, una riunione allo scopo di studiare la grave questione del finanziamento dei lavori di bonifica nel Veneto. La nostra provincia era rappresentata dal comm. dott. Luigi Fabris, presidente della Cassia di Risparmio.

Dopo lunga e serena discussione fu votato ad unanimità il seguente Ordine del Giorno:

« Il presidente dell' Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie, il Presidente della Federazione Regionale dei consorzi di bonifica e i presidenti delle Casse di Risparmio di Venezia, Verona, Padova, Udine, Treviso, prese atto con viva soddisfazione delle comunicazioni fatte dal Presidente del Consorzio delle opere pubbliche, on. Alberto Beneduce; plaudendo alle finalità che il consorzio si propone; ritenuto che il Consorzio si è dichiarato disposto ad assumere la metà del finanziamento necessario per l' esecuzione delle opere di bonifica; riconoscendo che in questo grave momento s' impone la esecuzione di detti lavori come quelli che possono risolvere il problema della disoccupazione, assicurando il migliore impiego al capitale contribuendo inoltre all' aumento della produzione dei cereali.

« Deliberano di proporre ai rispettivi Consigli di amministrazione la costituzione di un sindacato pel collocamento delle obbligazioni del Consorzio per le opere pubbliche, studiando la coordinazione della soluzione di questo problema, con quello dell' assorbimento dei titoli del credito Fondiario delle Venezie. »

Oltre 45 scuole in provincia

L'Amministrazione scolastica aveva chiesto, in base alle domande pervenutele dai comuni, l'istituzione in provincia di altre 100 scuole fra le quali specialmente le quarte e le quinte classi.

Il ministero ha dato concessione di istituirne solamente 45. ciò che verrà fatto subito, tenendo conto delle strettissime necessità dei singoli comuni Per questo fatto il Provveditore agli studi cav. Gentile sta facendo una inchiesta per conoscere quali sieno i paesi più bisognosi di scuole.

Non è naturalmente il caso di parlare di quarte e quinte classi poichè si devono prima istituira le prime, seconde e terze, che in qualche luogo mancano.

***

Sempre in tema di cure scolastiche apprendiamo che entro il 10 novembre la commissione, avrà approntato la graduatoria dei maestri, e che dopo tale data si procederà alla nomina degli insegnanti effettivi che sostituiranno quelli nominati precariamente dagli ispettori con delegazione del R. Provveditore.

Il 4 novembre non è festa

Come si ricorda, l'on. Nitti allora presidente del consiglio decretava che il giorno 4 novembre 1919 fosse ritenuto festa nazionale.

E' sorto il dubbio, e molti credono che la festa abbia a ripetersi ogni anno. Il decreto di Nitti parlava del 1919, e quindi quest'anno il 4 novembre va ritenuto giorno feriale.

Le scuole, e gli uffici governativi rimarranno aperti.

Esposizione Pellis

Il pubblico continua numeroso a visitare questa mostra d'arte che comprende la riesumazione del mobile friulano in tutta la sua bellezza.

Resta aperta dalle ore 10 alle 12 dalle 13 alle 19.

La commemorazione dei morti

Il due novembre, a cura dell' ufficio onoranza ai caduti, comandato dal colonnello cav. Paladini, e a cura delle altre autorità militari, saranno commemorati dovunque i nostri cari morti. Tutti i cimiteri militari sparsi sulla fronte e in provincia, verranno per la circostanza ripuliti e ornati di fiori.

Nel Cimitero di Udine, sarà portata una grande corona, e davanti le truppe, verrà celebrata la messa da campo. Uguale cerimonia si svolgerà nel Cimitero di S. Gottardo, nei pressi della Caserma di Cavalleria cimitero che l' Ufficio predetto, ha lodevolmente riordinato.

Il due novembre, verranno inoltre con solenni funzioni consacrati i cimiteri di Caporetto e di Gradisca.

Il triste ritorno

Giunse oggi da Padova la salma di Giuseppe Carlini fu Giov. Batt. perito di agronomia. Appena compiuti nel nostro R. Istituto Tecnico, gli studi della professione da lui scelta anche per seguire le tradizioni della famiglia (nelle più stimate, fra quelle degli agricoltori-possidenti del Comune), passò alla direzione della vasta amministrazione Levi in Farra sull'Isonzo, alla quale dedicò tutto il suo intelligente assiduo lavoro per il lungo corso di ben quarant'anni.

Nel 1916 fu chiamato, dal Segretariato per gli affari civili dipendenti dal Comando Supremo, vi attese fino al disastro di Caporetto; e anch'egli, come migliaia e migliaia dei Friulani, fu profugo. Ma quel disastro, quella fuga precipitosa tanto lo addolorarono e lo abbatterono, ch'egli non potè sopravvivere se non pochi giorni, e si spense di crepacuore a Padova. Egli che aveva conservato sempre vivo nell'animo il sentimento della redenzione delle nostre terre soggette all'Austria — tanto più forte inquantochè in una plaga delle terre medesime era costretto a vivere e vedeva il diuturno lavorio dell'oppressore per isnaturare l'animo del popolo e le sue persecuzioni contro ogni libero spirito; egli che aveva salutato con la gioia più alta e santa l'inizio della liberazione e aspettava — come noi tutti — di giorno in giorno, di ora in ora, di salutare libera e trionfante la bandiera d'Italia sulla Torre di S. Giusto e sul palazzo del Buon Consiglio a Trento; egli non potè sopravvivere a quei giorni tristissimi in cui tutto pareva rovinare intorno a noi..

Ora, avrà pace nella sua terra liberata, accanto al figlio che lo precedette nella tomba.

Per l' indennità di disagiata residenza

Questo Comitato, presa visione dell' ordine del giorno, votato dai Colleghi della Provincia di Treviso, mentre aderisce alla costituzione della Camera Federale, onde rafforzare i vincoli di solidarietà reciproca, comunica il seguente ordine del giorno:

"Gli Impiegati Statali di Udine, considerando che le condizioni di vita della Provincia richiedono assolutamente che sia accresciuta e prorogata a tempo indeterminato la indennità di disagiata residenza;

« Ritenuto trattarsi di un provvedimento di giustizia e di umanità di cui è superflua ogni dimostrazione e che il R. Governo deve concedere;

deliberano

di voler insistere con tutti i mezzi per conseguire il loro scopo. »

Le case di S. Osvaldo. Un decreto della Prefettura, accogliendo l' istanza presentata dal sig. Feruglio Massimo, riconosce essersi costituito il Consorzio per la ricostruzione e riparazione degli immobili distrutti o danneggiati dalla guerra nella frazione di S. Osvaldo.

Cooperativa benefattrice. — Il Consiglio di amministrazione della Cooperativa di costruzione fra Muratori ed affini di Udine deliberò di devolvere L. 100 a favore della Congregazione di Carità di Udine: somma già consegnata.

Guardiafili arrestato. — Il guardiafili Tacciani Antonio fu Giuseppe da Pasian di Prato venne ieri scoperto alla Stazione, mentre tentava rubare delle merci. Venne arrestato e passato alle carceri.

Teatro Sociale

Un teatro esaurito ieri sera per la rappresentazione del poema eroicomico di Rostand « Cyrano di Bergerach ». Il lavoro ebbe le più fervide accoglienze e fu riudito con nuovo interesse. Buona davvero l' esecuzione da parte del protagonista Gualtiero Tumiati, della sig. De Riso (Rossana) e degli altri tutti.

Registriamo numerosi e vivissimi applausi a tutti i bravi interpreti a scena aperta ed alla fine di ogni atto.

Oggi, serata in onore di Gualtiero Tumiati con il « Don Cesare di Bazan » commedia eroica in cinque atti di Dumanoir e Dennery.

Domani alle 15.30 grande mattinata con « Il Fornaretto di Venezia » e alle 21 ultima recita della Compagnia con « Il Padrone delle Ferriere » di G. Honnet.

I debiti di Caporetto e i loro interessi

Una cosa ch' è in legge, per quanto possa parere non giusta: che cioè non solo si debbano pagare i debiti commerciali contratti magari alla vigilia di Caporetto e quindi senza neppure aver potuto godere delle merci acquistate, ma si debbano pagare anche gli interessi.

La legge, ripetiamo, sta col creditore, tanto è vero che troviamo essere stata citata la signora Bravi Giovanna di Sagrado a comparire davanti al Tribunale Civile e Penale di Udine all' udienza del 7 dicembre 1920 per sentir giudicare:

« Dovere la signora Bravi Giovanna di Sagrado pagare alla attrice Ditta Giovanni di Battista e per essa al sig. Antonio Barberino la somma capitale di L. 1528.48 a saldo merci fornitale nell' ottobre 1917 con gli interessi 5 per cento da quell' epoca al saldo, colla rifusione delle spese di causa.

I crediti verso sudditi germanici

ROMA 29 E' stato prorogato al 31 dicembre di quest'anno il termine per presentare all'ufficio verifica e compensazione del ministero dell'industria e commercio la denuncia dei debiti e dei crediti verso i sudditi germanici.

Medaglia ad un carabiniere

E' stata concessa la medaglia di bronzo al valore militare a Palma Angelo, da Udine, carabiniere aggiunto nella legione Treviso, perchè agli ordini del proprio comandante di stazione e con pochi compagni diedero prova, in occasione di grave tumulto popolare, di serenità, coraggio ed energia efficacemente contribuendo sebbene feriti, nello ristabilire il compromesso ordine pubblico. (Pieve di Soligo) — (Treviso), 23 febbraio 1920.

Il turno delle farmacie — Domani e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte, dalle ore 8.30 alle 22, le seguenti farmacie: Filippuzzi Girolami via del Monte Francescutti, via Pracchiuso, Mangilotti, via Poscolle, Piviani fuori porta Cussignacco.

Servizio notturno, farmacia Conti via Gemona.

Oblazione pro orfani di guerra. — La famiglia Sbuelz e Ceschiutti per onorare la memoria della signora Clemente Valentina offrono al Patronato Friulano L. 6. La presidenza vivamente ringrazia.

Per l' anniversario

La ricorrenza del secondo anniversario della vittoria del nostro valoroso esercito sul Piave e della liberazione della nostra Città la società dei Veterani e Reduci dalle Patrie battaglie farà nel giorno 3 novembre una distribuzione in denaro ai soci e non soci bisognosi ed alle vedove dei soci alla sede della Società dalle ore 14 alle 16.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro il comm. Avv. L. C. Schiavi: Perusini comm. dott. Costantino L. 10. Burghart cav. R. L. 10. Ceria Luigi 10. Anonima Cooperativa Perfosfati di Udine 100.

Totale L. 130

La mortale disgrazia di ieri sera

Alle 17.30 di ieri rientrava al deposito dei carri botte il quindicenne Angelo Ballico triestino da poco al servizio dei pozzi neri. Come di consueto egli sedeva su di una stanga del veicolo guidando il cavallo. Cantava allegro e non pensava certo al destino tragico che l' attendeva improvviso. Era quasi giunto al Deposito, per la strada secondaria che porta a Vat, quando, per un sobbalzo delle ruote, perdette l' equilibrio, e non riuscendo a mantenersi più seduto, precipitò a terra con un grido. Battè la testa contro un sasso, rimanendo anche travolto sotto il pesante carro. Accorsero i passanti inorriditi per la rapida scena e raccolsero il povero ragazzo che non dava più segno di vita. Nella caduta aveva riportato gravi lesioni che gli cagionarono la morte.

Dopo il sopraluogo delle autorità, il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Le disgrazie

Il falegname Umberto Ceschia di Domenico, di anni 32 abitante in Ghiavris sul lavoro riportò ferite ad una mano con parziale asportazione del dito [illegible] del mignolo Il dott. Battistig lo accolse all' ospedale giudicandolo guaribile in un mese.

— Accidentalmente fu ferito alla mano destra con un coltello, da un altro bambino, il piccino Guerrino Franzolini d' anni 3 di Giuseppe abitante in via Del Bon a S. Gottardo. Accompagnato all' ospedale il medico gli riscontrò lesioni ai tendini guaribili in 12 giorni.

— In seguito alla caduta da una scala, Antonio Apelli d' anni 58, abitante in Via del Pozzo 24 si ferì alla testa ed alla mano destra, tanto che dovette ricevere alle cure di un sanitario all' ospedale. Guarirà in 15 giorni.

Turbolenze sciagurate amareggiano l'anniversario della vittoria

A FIRENZE, le bandiere dei vari reggimenti in partenza per Roma, dove il 4 novembre si celebrerà l' anniversario di Vittorio Veneto, molta folla e tra essa un forte gruppo di nazionalisti le accompagnò, al canto di inni patriottici. All'altezza di via Panzani, contro il gruppo dei nazionalisti partirono alcune rivoltellate. Gli sparatori si dileguarono. Il gruppo dei nazionalisti, esasperato, si dette a violente dimostrazioni contro alcuni passanti che non si levavano il cappello al passaggio delle bandiere gloriose. Ne seguirono tafferugli vari e colluttazioni, massime con tramvieri e ferrovieri — anche dentro la stazione, dove alcuni ferrovieri furono malmenati. Al ritorno dalla stazione, vi fu qualche altro incidente, fra cui contro un tramviere. Cinque feriti, trams sospesi e dichiarazione di sciopero generale per 24 ore.

A VERONA, un incidente fra ufficiali e il capo conduttore ferroviario Romeo Boni pel suo contegno al passaggio delle bandiere, provocò l'abbandono del lavoro da parte di un migliaio di ferrovieri, che si agglomerarono sotto la tettoia della stazione e volevano impedire la partenza del treno — al quale finalmente fu dato corso. Ma poi, quei signori ferrovieri volsero la loro ostilità contro gli ufficiali e le rappresentanze sbarrando loro ed alle truppe il passaggio verso l'uscita e facendoli segno ad insulti. Visto che le cose prendevano una piega abbastanza seria, fu dato ordine che le compagnie d'onore prendessero posizione armi a terra, facendo fronte ai dimostranti. Al piazzamento delle mitragliatrici i dimostranti si sbandarono, per modo che le truppe e le rappresentanze militari poterono prendere la via del ritorno senza altri spiacevoli incidenti.

A MILANO, le numerose bandiere in partenza furono fatte segno a calorose dimostrazioni da parte della [illegible] commosse parole il generale R[illegible] (il generale che fu [illegible] Pradis di Clauzetto) e la signora Zimolo in nome delle [illegible] che vattesero con le lacrime agli occhi e con le mani [illegible] magnifici fanti della Patria. Un incidente, che pare dovuto ad equivoco, turbò per un momento l'attesa della partenza; ma poi, fra l'entusiasmo e gli evviva della folla che aveva invaso la stazione e dei viaggiatori, ed al canto degli inni patriottici, le bandiere sono partite per la capitale.

A TORINO, vi fu qualche incidente: i signori ferrovieri esitavano a far partire il treno e per due ore sospesero il movimento: ma finalmente il treno partì. Al ritorno dalla stazione vi furono altri incidenti e [illegible] fatto fra i fascisti e tramvieri, i quali finirono col sospendere il servizio.

. . .

In contrapposto con quelle spontanee apparizioni, d' italiani rinnegati, abbiamo dimostrazioni di fervente italianità

AD ANCONA, all' arrivo da Zara delle bandiere dei gloriosi reggimenti che ivi sono di stanza, vi furono entusiastiche dimostrazioni. Nonostante che la cittadinanza non fosse stata avvertita, si trovavano sulla banchina moltissimi cittadini, e le rappresentanze di molte associazioni con bandiere Alcune signore si sono recate a bordo ed hanno appeso alle bandiere corone di alloro con nastri tricolori e della città. Si è quindi formato un corteo che fra continue acclamazioni si è recato alla caserma Salvini, dove ha parlato il sindaco della città, comm. Bonarenni inneggiando all' Esercito vittorioso.

Cagliari, 30. — Iermattina è partita per Roma la bandiera del 44.o fanteria che durante l'occupazione austriaca di Belluno fu nascosta da un mutilato, il quale la sottrasse al nemico e la restituì all'italiani il giorno della liberazione. Alle ore 10, sulla spianata della caserma Carlo Alberto, si è formato un imponente corteo, al quale hanno preso parte le autorità civili e militari, il commissario regio fiancheggiato dal gonfalone municipale, le rappresentanze delle associazioni, degli istituti d'istruzione, delle società ginnastiche, dei garibaldini, dei mutilati ed una folla immensa. Il corteo ha percorso le principali vie della città al suono degl'inni patriottici, tra le acclamazioni e gli applausi del popolo. Da molti balconi si gettavano fiori sulla gloriosa bandiera e sui reparti che l'accompagnavano.

Sul piazzale della stazione una folla immensa plaudente faceva ala al corteo. Nell'interno, attendevano la bandiera i deputati on. Cocco O tu Sanna, Randacci e Congiu, il prefetto Massara, altre autorità e rappresentanze e numerose signore hanno offerto fiori.

Il comandante della divisione gen. Rossi ha pronunciato elevate parole di saluto al glorioso vessillo, esprimendo la sua ammirazione verso la cittadinanza della Sardegna che come avea fatto eroicamente il suo dovere sui campi di battaglia oggi in pace ha riaffermato nobilmente la sua fede patriottica, quindi il treno è partito al suono della marcia reale mentre le bandiere si abbassavano e si rinnovava una calorosa ovazione.

La questione dell' Adriatico

Finalmente, abbiamo l' annuncio ufficiale del convegno fra rappresentanti del nostro e del governo iugoslavo per cercare un accordo nelle questioni dell'Adriatico. Luogo del convegno, una città dell'Alta Italia; epoca, verso la metà di novembre. Plenipotenziari italiani: l'on. Giolitti presidente dei ministri (il quale però non parteciperà di persona alla prima fase delle trattative, perchè trattenuto a Roma dalle cure di Stato) ed i ministri on. Sforza degli esteri e Bonomi della guerra.

Plenipotenziari iugoslavi: Vesnic presidente dei ministri serbi, Costa Stoianovich ministro delle finanze e Trumbic.

Notizie particolari da Roma dicono, a proposito del convegno, che sia stato fissato Rapallo, come luogo del convegno; e che un importante colloquio si sia svolto fra il ministro della guerra on. Bonomi e il generale Caviglia, il quale avrebbe ripetuto al ministro le idee parecchie volte manifestate sulla *necessità che l Italia non faccia nessuna rinuncia*

. . .

Nella stessa seduta in cui trattarono della questione adriatica, i ministri si occuparono anche di Fiume.

Constatarono essere inesatta l'affermazione di Gabriele D'Annunzio per giustificare la vendita delle merci (per parecchi milioni) imbarcate sul piroscafo Cogne che cioè esista il blocco per parte del Governo italiano. Nè l'esercito per terra, nè la marina per mare procedono al blocco: le difficoltà di Fiume dipendono dalla sua posizione locale e dalla situazione politica nella quale il Governo nostro non ha responsabilità veruna.

Dalla condanna a morte all'apoteosi
Costumanze greche

Ci sembra interessante, massime in questi momenti per la Grecia penosi, quanto ci narra la lettera seguente da Corfù: interessante anche perchè ci presenta un quadro dell'aspra lotta che si combatte nel regno tanto favorito dalla fortuna ch'ebbe dalla guerra i maggiori benefici avendo sostenuto i sacrifici minori.

CORFÙ, 22 ottobre

La lotta elettorale, a giudicar dei preparativi, sarà combattuta con un'accanimento mai più visto nella nostra isola. Mancano quindici giorni ancora, e comizi e discorsi e più o meno violenti conflitti si svolgono quotidianamente. Corfù nella sua grande maggioranza, è monarchica; e nell'attuale lotta non ci sono partiti di mezzo: o realisti o repubblicani.

23 ottobre

Dopo otto giorni di fortissime pioggie torrenziali e scosse frequenti di terremoto giunse Serrofonda Stratigos, ex colonnello dello stato maggiore, tenuto prigioniero dal partito Venizelista come traditore per la cessione agli austro-bulgaro-germanici del forte di Rupel, insieme a Dusmani ancora prigioniero e al Metacrà (fuggito e che si trova a Siena) condannato a morte.

Lo Stratigos fu liberato e ripreso e liberato ancora e ora viene a rappresentare a Corfù il partito realista. Intorno a lui si raccolgono quanti aspirano a rimettere sul trono il Re Costantinno.

Il *basilicò* (pianta odorosa) è il loro simbolo, perchè Vassilea vuol dire in greco Re.

A riceverlo al porto si trovava un'infinità di popolo plaudente. Fu trasportato a braccia dal porto in Spianata ov'è la sede del suo partito, e quivi tenne un acclamatissimo discorso. A braccia ancora fu portato fino a casa sua. Precedevano 12 biciclette con bandiere e grandi mazzi di basilico; poi veniva lo Stratigos sempre portato a braccia. Fu un entusiasmo indescrivibile. « *Viva i prigionieri* » — gridava il popolo ad ogni momento.

Oggi nel pomeriggio si attendono, provenienti dall' Italia, Gunaris e Teotochis, rappresentanti del partito realista di Patrasso.

24 Ottobre

Gunaris e Teotochis sono giunti. Erano attesi, e alle 9 il porto era gremito di folla. Almeno 6 mila persone pazientemente aspettavano l'uscita dal piroscafo, per accompagnarli in città.

Oliva e mirto: questo è il simbolo che ognuno porta: oliva — *ober mirto* è l'antico emblema del vecchio partito Teotochi

Furono levati i cavalli a due carrozze pavesate a festa; vi entrarono i due attesi candidati fra altissime acclamazioni e battito di mani. Gunaris ex primo ministro espulso dalla Grecia, si trovava ora a Siena.

Giovanni Teotochi figlio del defunto Giorgio Teotochi, già gran ciambellano di corte del Re Costantino, espulso anch'egli dalla Grecia si trovava a Lucerna.

Il partito contrario se ne stava ben rintanato. Grande sfoggio di polizia. Nessun incidente. Spinte a braccia, le carrozze sbucarono in Spianata ove i due candidati furono ricevuti dal sig. Jotachi, (candidato) e offerti d'uno splendido rinfresco mentre il popolo intonava l'inno greco e lo cantava unanime. Quindi a braccia i due furono portati al Santo (il miracoloso S. Spiridione). Tutte le campane suonavano a festa — e poi alla casa Teotochi, ove attendevano quelli della famiglia stessa.

Dalla terrazza di casa Jotachi parlarono, applauditi alla frenesia, Teotochi e Gunaris, la folla piangeva. Più di 10 mila si erano raccolti in Spianata. Momenti di entusiasmo indimenticabili. Gran numero anche di forestieri, venuti appositamente.

Gunaris fu regalato di una grande corona in foglie d'alloro con bacche dorate.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

La famiglia ed i parenti della signora

TEODORA VINCENZI

compiono il dovere di ringraziare tutti quei pietosi che si associarono al loro dolore, con l' accompagnare al Cimitero la salma dell'amata e rimpianta loro Estinta o con l'invio di condoglianze, nell'occasione del suo trasporto da Pegli, dove la cara morta si spense durante l'esilio.

Cividale 30 ottobre 1920.